



Pendolari, viaggio-incubo guasto alla linea elettrica

►Mattinata da dimenticare per i passeggeri diretti nella capitale

IL CASO

C'erano anche centinaia di pendolari ternani, tra i viaggiatori incappati ieri nei disagi per un guasto sulla linea ferroviaria tra Settebagni e Roma Tiburtina. Tra chi ha perso una giornata di lavoro o di studio perché costretto a restare fermo lì per ore e chi a destinazione ci è arrivato con ritardi andati dai venti/trenta minuti fino anche (in un caso) alle quasi due ore. Un lunedì mattina movimentato, mentre il coordinamento dei pendolari torna a rimarcare il problema delle scarse manutenzioni.

Tutto è cominciato per colpa del trolley di un treno che poco dopo le sette del mattino ha danneggiato i cavi della linea elettrica. Poco indietro, sulla stessa tratta, viaggiava il treno Ancona-Roma che aveva caricato parecchi pendolari a Terni alle 6,25. Un convoglio con più di 500 passeggeri che, come raccontano alcuni ternani presenti, «ha cominciato a rallentare e a fermarsi, mentre si spegneva-

no tutte le luci nelle carrozze. Poi il capotreno ci ha detto che c'era un guasto. Inizialmente sembrava fosse sul nostro treno, ma poi abbiamo saputo che era sulla linea». L'inizio di una mattinata frenetica. La cosa è andata alle lunghe per quasi quattro ore, fino a quando non è arrivato un altro treno su un binario parallelo che ha caricato quei viaggiatori per portarli verso le stazioni romane di Tiburtina e Termini. «Per farci passare da un treno all'altro - raccontano ancora alcuni viaggiatori - per motivi di sicurezza ci hanno fatto scendere da una sola porta e poi salire da due porte». Il viaggio è ricominciato solo alle 11,50, con l'arrivo a Roma ben oltre mezzogiorno.

Il guasto ha costretto Trenitalia e Rete ferroviaria italiana a fare salti mortali per garantire la circolazione, anche con variazioni per

LA COSA È ANDATA ALLE LUNGHE QUASI PER 4 ORE I VIAGGIATORI HANNO ACCUMULATO RITARDI ANCHE PESANTI

gli altri treni del mattino sui quali viaggiavano altri pendolari ternani. Riuscendo a riattivare uno scambio a Settebagni che si era bloccato, è stato possibile deviarli quasi tutti sulla linea di circonvallazione diretta a Fiumicino, causando l'arrivo nelle stazioni capitoline con un ritardo dai venti ai trenta minuti. E' andata meno bene, invece, al treno da Perugia che passa a Terni alle 7,32: è stato mandato sulla linea lenta ed è arrivato con quasi due ore di ritardo.

Tra il malcontento di centinaia di persone che viaggiano da Terni a Roma, arriva la lamentela del coordinamento dei pendolari umbri. «Il problema - dice Gianluigi Giusti, il coordinatore - è sempre quello delle manutenzioni su linee e mezzi. Non si fanno, o se ne fanno poche. Perché il Governo taglia soldi e risorse a Trenitalia e Rfi». Ma c'è un altro aspetto che lascia perplesso Giusti: «L'app per smartphone di Trenitalia, nonostante l'imprevisto dava comunque quel treno come regolarmente arrivato a Roma alle 7,37. Un'altra beffa nei confronti di quanti sono stati fermi per ore, al freddo. Chi li risarcisce, quelli?».

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA